



COMUNICATO SINDACALE

Trasferte...l'ennesima forzatura dell'Azienda

Negli ultimi tempi, Autostrade per l'Italia, sembra aver inserito, in pianta stabile, nella pianificazione del lavoro, la propria "ricetta" per far fronte alle croniche *défaillance* organizzative, ovvero, **quella di ricorrere, in modo sistematico e disinvolto, alle prestazioni "in trasferta" dei lavoratori.**

Una facile soluzione gestionale per l'Azienda divenuta ormai un'abitudine quotidiana **che**, al di là delle apparenze, **nasconde una profonda mancanza di considerazione verso le persone, il loro tempo, le loro vite e la loro professionalità.**

Non si può continuare a colmare le lacune logistiche con la disponibilità e il sacrificio dei lavoratori, chiamati continuamente a spostarsi o, peggio, a trasferirsi, spesso con preavvisi minimi e in condizioni organizzative discutibili, in altre stazioni. Dietro ogni trasferta o trasferimento si nasconde un disservizio cronico: la carenza di personale, la cattiva pianificazione, l'assenza di un progetto chiaro per garantire efficienza senza gravare sulle persone.

Come se non bastasse, **ad appesantire ulteriormente la situazione, ecco il "capetto" sempre presente il quale, nella gestione delle turnazioni, trova sempre il modo di riservare trattamenti di favore ai propri amici garantendogli di non spostarsi mai dal proprio posto di lavoro**, mentre gli altri vengono mandati avanti e indietro, a volte anche per centinaia di chilometri, come pedine da spostare a piacimento o **assegnandogli sistematicamente i turni più comodi o economicamente vantaggiosi**, come il turno notturno divenuto ormai l'ambizione preferita di chi vuole lavorare poco e guadagnare di più.

Le scorciatoie e le improvvisazioni non possono e non devono diventare la soluzione strutturale ai problemi organizzativi aziendali. **È inaccettabile che, ancora una volta, le soluzioni più comode per l'Azienda si traducano nell'ennesimo disagio per i lavoratori. Non si può continuare a gestire l'ordinario come se fosse un'emergenza permanente, scaricando sulle spalle di chi lavora il peso di errori e mancanze che appartengono alla sfera delle responsabilità aziendali.**

Le trasferte devono essere uno strumento eccezionale a cui fare ricorso, da utilizzare solo quando realmente necessario, **non una prassi sistematica imposta senza alcuna attenzione per le ricadute sulla sicurezza, sul benessere, sulla vita privata e sui costi che i lavoratori sono costretti a sostenere.**

Un tema, quest'ultimo, da troppo tempo ignorato, che vede i dipendenti chiamati a utilizzare con regolarità il proprio veicolo privato per le trasferte costretti, non solo ad assumersi il rischio di sostenere il pagamento dei danni derivanti da eventuali incidenti, ma anche a doversi far carico di spese che non dovrebbero gravare su di loro (...manutenzione, usura e deprezzamento del mezzo, assicurazione...). Un vero e proprio trasferimento di oneri dall'Azienda al lavoratore, mascherato da "flessibilità", che finisce per imporre a chi ogni giorno garantisce la continuità del servizio, il dover finanziare, di tasca propria, costi operativi che spettano al datore di lavoro.

Pertanto, alla luce delle criticità evidenziate e dell'impatto che le attuali modalità organizzative delle trasferte e dei trasferimenti stanno avendo sul personale, **chiediamo all'Azienda di convocare con urgenza ai sensi dell'art. 51 del CCNL un incontro di confronto dedicato, finalizzato a trovare soluzioni condivise e sostenibili, nonché a individuare adeguati meccanismi di ristoro e indennizzo.**

Milano il 13.11.2025

Il Direttivo R.S.A UILTRASPORTI
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano

Onofrio Facchi